

Stefania Contesini, si è laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Bologna e ha completato la sua formazione con numerosi corsi e training sui temi della consulenza individuale e organizzativa, della comunicazione interpersonale e delle metodologie per la formazione ai gruppi. Nel 2004 ha conseguito il diploma di counselor filosofico. Svolge attività di ricerca, formazione e consulenza in collaborazione con enti pubblici, società private e imprese, sui temi dello sviluppo del personale con particolare riferimento all'etica nelle organizzazioni.

È autrice di diverse pubblicazioni e articoli sulla consulenza, le pratiche filosofiche e autobiografiche, tra cui il volume *Memorie archiviate. Gli archivi autobiografici nella consulenza e nella formazione*, Unicopli, 2005. In questa collana è già stato pubblicato il volume *Fare cose con la filosofia* (2005) di cui è coautrice.

Elisabetta Zamarchi, docente di filosofia e counselor filosofico, vive e opera a Verona. Fenomenologa per formazione filosofica, ha fatto parte della Comunità filosofica "Diotima" dal 1983 al 1993 e ha contribuito con suoi articoli alle pubblicazioni edite in quegli anni. Con altre filosofe della comunità ha pubblicato nel 1990, presso Liguori, il libro *Simone Weil, la provocazione della verità*. Nel 2006 ha contribuito all'edizione di *Filosofie nel Tempo*, Spazio Tre, volume terzo, con la voce *Jacques Lacan*.

Attualmente è docente di filosofia applicata presso la Scuola Superiore di Counseling filosofico nelle sedi di Torino e Vicenza e presso la Scuola Metis di Napoli. Collabora con la rivista di *Counseling filosofico* della SICOF e con la rivista online *Ma di Fabbrica Filosofica*. In quanto counselor, oltre all'esercizio dell'attività privata, partecipa, come relatrice e formatrice, a incontri e dibattiti organizzati da enti pubblici e privati, in particolare sul tema della perdita etica e di linguaggio delle giovani generazioni.

CONTESINI ZAMARCHI

Sensibilità filosofica

Ciò che accomuna le pratiche filosofiche è forse l'istanza di intervenire sul reale non per riprodurre o riqualificare l'esistente, ma per introdurre un modo di esercitare il pensiero che consenta di aprire il linguaggio delle persone e di ampliare l'orizzonte lessicale e semantico delle parole che usano e grazie alle quali vivono e si descrivono.

Se l'ipertrofia della comunicazione oggi ha, per osimoro, atrofizzato queste capacità, la filosofia, secondo le autrici, proprio perché pratica molteplici linguaggi e diversi codici ermeneutici, può riattivare l'attitudine a sapersi guardare e ad acquisire una complessità riflessiva all'altezza dell'esistente, grazie a un progressivo ampliamento del proprio orizzonte simbolico, che direttamente implica l'arricchimento del pensiero.

A fare da tessuto connettivo a questo testo sono il tema della domanda e il significato del domandare; e una sfida sottesa, pur nella diversità dei due approcci: la convinzione che la diffusione di una "sensibilità filosofica" possa far maturare un diverso atteggiamento riflessivo per la lettura e la comprensione dei problemi che la vita di ognuno incontra e la decodificazione delle difficoltà gestionali o relazionali in cui si imbattono le organizzazioni.

Pratiche filosofiche
serie diretta da Umberto Galimberti

www.pratichefilosofiche.com



9 788850 327324

€ 13,00

CONTESINI
ZAMARCHI

Sensibilità filosofica

APϞEO

CONTESINI ZAMARCHI

Sensibilità filosofica

*L'esercizio della domanda
per gli individui
e le organizzazioni*

APϞEO Pratiche filosofiche

Il testo si articola in due sezioni distinte sebbene accomunate da un progetto di ricerca condiviso e da un andamento processuale che presenta le stesse fasi. Esse riguardano due diversi ambiti di intervento delle pratiche filosofiche e coinvolgono due diversi pubblici di riferimento. Da una parte la realtà della consulenza filosofica individuale che affronta temi esistenziali, domande emergenti dai problemi della quotidianità che spesso sottendono interrogativi sull'essere e sul fare in senso lato; dall'altra l'esercizio filosofico in contesti organizzativi che affronta le domande che in modo ricorrente le aziende pongono a se stesse e ai consulenti/formatori interpellati. Ogni sezione presenta un capitolo introduttivo di stampo più teorico che si propone di inquadrare il ruolo delle pratiche filosofiche nell'attivare negli individui e nelle organizzazioni l'esercizio della comprensione, articolazione e risignificazione delle proprie domande. I successivi capitoli di entrambe le sezioni si propongono di articolare filosoficamente alcune domande ricorrenti negli ambiti considerati.